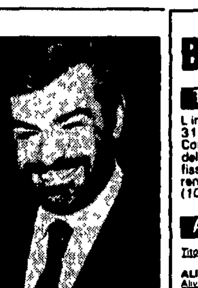
Pci: «Le nomine bancarie non le votiamo al buio»

Per protesta l'opposizione se ne va

Abbandonati i lavori delle commissioni Finanze della Camera e del Senato dove si sarebbero dovuti esprimere giudizi sui candidati scelti nella notte della lottizzazione degli sportelli

Antonio Bellocchio



Giovanni Goria

ROMA — *Il Pci non ci sta a votare sulle nomine bancarie al buio* In mattinata alla Camera e nel pomeriggio al Senato i parlamentari comunisti hanno abbandonato i lavori delle commissioni Finanze dove, appunto, si sarebbero dovute valutare le scelte effettuate dal Comitato per il credito e il risparmio nella famosa notte della lottizzazione del 20 novembre dell'86. Anche la Sinistra indipendente e — per ragioni diverse — i rappresentanti del Msi hanno preferito non partecipare alla riunione. La clamorosa decisione era nell'aria. L'opposizione di sinistra aveva pensato di rimandarla nella speranza che il ministro del Tesoro desse qualche elemento in più ai parlamentari perché potessero esprimere con un qualche fondamento il loro parere sul lavoro del Comitato per il credito.

Ma tutte le richieste avanzate non hanno avuto risposta. Anzi, Goria ha fatto chiaramente capire che riteneva tutte quelle sollecitazioni, avanzate in base alle leggi e ai regolamenti, come un fastidio e basta: un'«inutile perdita di tempo». La sceneggiata si è ripetuta anche ieri. A quel punto è arrivata la decisione di abbattere la porta e di lasciare al governo tutta la responsabilità di mettere un timbro a scatola chiusa su una gigantesca operazione di lottizzazione ai vertici delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte. La maggioranza ha eseguito velocemente il suo compito di ratifica' alla Camera ha detto sì a 27 nuovi presidenti e vice in meno di 10 minuti. Al Senato 50 candidati sono passati in un tempo simile.

L'opposizione di sinistra all'inizio dell'iter parlamentare delle nomine aveva voluto mantenere un atteggiamento di non chiusura pregiudiziale: pur criticando *senza riserve* la grande abbuffata, non aveva voluto mettere tutti quanti i prescelti sullo stesso piano, non aveva voluto cioè valutare allo stesso modo il nominato esclusivamente per ragioni di clientele e di tessera di pentapartito e l'esperto o il nome di primissimo piano Aveva, appunto, insistito per avere dal governo approfondimenti rispetto agli smilzi curricula trasmessi. Non è avvenuto e a quel punto i parlamentari comunisti hanno ritenuto che non c'erano più le condizioni per poter esercitare un minimo di valutazione degna di questo nome. E hanno lasciato

Alla Camera è stato il capogruppo della commissione Finanze, Antonio Bellocchio, a motivare la decisione. «Abbandoniamo in segno di protesta perché con arroganza il ministro ci ha negato quel minimo di documentazione necessaria a esprimere un parere». Al Senato Vitale, Bonazzi e altri hanno ricordato che Goria, rifiutandosi di fornire la documentazione adeguata, è venuto meno anche a una precisa direttiva del presidente Fanfani. La sinistra aveva richiesto, tra l'altro, che il governo spiegasse quali erano state le procedure adottate la sera del 20 novembre, aveva chiesto chiarimenti sulla durata dei mandati, sulla prorogabilità e sulla incompatibilità in relazione alle cariche politiche. Per i presidenti o i vice confermati avrebbe voluto sapere *se* tra questi c'erano anche alcuni che avevano avuto sanzioni dalla Banca d'Italia in seguito a verifiche effettuate negli istituti da loro diretti. E sempre per i confermati Pci e Sinistra indipendente avevano insistito per sapere se la decisione di mantenerli al loro incarico era da mettere in relazione o meno a valutazioni sul loro operato e la loro gestione

Negando al Parlamento tutte queste informazioni il ministro del Tesoro ha voluto far passare una specie di concezione «privatistica» degli istituti bancari pubblici il rinnovo dei vertici è solo affare del governo con la presenza, mal tollerata, della Banca d'Italia, la volontà del Parlamento di operare una verifica successiva è solo una pretesa o, addirittura, una mossa tattica per «perdere tempo» Risponde a questa logica il commento di Goria: la decisione delle opposizioni «è un metodo non del tutto esemplare», ha detto, ribaltando, in pratica, l'essenza di quello che è successo

Con queste premesse, con questa insistenza nella riproposizione di una concezione arrogante per le banche pubblici e, non c'è da aspettarsi granché dalla prossima tornata di nomine. Il Comitato per il credito e il risparmio dovrebbe riunirsi domani. Doveva farlo già una settimana fa, ma poi, in extremis, la riunione fu rinviata per l'ennesima volta. Con quello slittamento il governo è venuto meno all'impegno di completare entro il 31 gennaio la partita dei rinnovi, impegno a cui era legato da un voto unanime del Parlamento. È l'ennesima scorrettezza che si aggiunge a un lungo elenco di colpi di mano. Circola con insistenza la voce che anche l'incontro di domani non sarà risolutivo, bene che vada si farà solo un pacchetto del circa 40 rinnovi ancora in sospeso.

Daniele Martini

Disoccupazione record in Italia e in Europa Colpa del freddo?

Perdite di posti nella grande industria italiana - Il caso della Germania federale

ROMA — L'occupazione nelle grandi imprese industriali italiane è diminuita del 4,2% a novembre rispetto a dodici mesi prima. Fra i settori che perdono posti di lavoro non vi sono soltanto quelli in ristrutturazione, come le imprese siderurgiche (meno 6,8%) ma anche le tessili (meno 5,7%) e persino quelle dei mezzi di trasporto (meno 5,1%) e chimico farmaceutiche (meno 4,8%).

La pesantezza del mercato internazionale è solo una delle cause. Nel settore chimico farmaceutico il mercato italiano è fortemente deficitario e lascia larghissimo spazio alle importazioni. Ma gli investimenti restano deboli e sono concentrati nella più intensa utilizzazione degli impianti esistenti. Così le ore di lavoro per singolo operaio crescono del 3,1%. I guadagni medi di fatto, in cui sommano varie componenti, risultano aumentati del solo 7,9% nei primi undici mesi dell'86.

L'ottimismo circa l'andamento generale dell'economia viene smentito dai dati sull'occupazione per l'Europa occidentale nel complesso. I 12 paesi aderenti alla Comunità europea hanno raggiunto a fine 1986 il nuovo record di 16,4 milioni di disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Accanto ai 9,2 milioni di maschi sono iscritte alla disoccupazione 7,2 milioni di donne. L'aumento in dicembre rispetto a novembre è stato di 257mila unità.

La disoccupazione *media* durante il 1986 è stata del 12,9% della popolazione attiva per l'Italia; 12,0% per la Gran Bretagna; 10,5% per la Francia e 6,4% per la Germania.

Nei commenti ufficiali l'aumento della disoccupazione viene attribuito in larga parte a fattori stagionali. Così la Germania, dove si registra anche un calo produttivo per l'industria nel mese di dicembre, accusa l'inverno rigido. Però anche facendo la media di tutti i dodici mesi dell'86, che dà 16,1 milioni di disoccupati, si ha un incremento sull'analogo calcolo per il 1985 (15,9 milioni).

Del resto, le «spiegazioni» della disoccupazione al di fuori della politica monetaria, fiscale e sociale sono soltanto farisaiche. L'economia è un insieme a comparti comunicanti. Il «confronto» col dollaro ha contribuito a tenere elevati i tassi d'interesse in Europa — in assenza di politica monetaria comune — incidendo negativamente sugli investimenti. Ciò non esclude che pochi grandi gruppi favoriti dalla concentrazione negli afflussi di denaro verso la borsa, abbiano riempito le casse e manovrato a grande scala. La maggior parte degli investimenti vanno anche in questo caso alle ristrutturazioni.

Poiché le imposte non sono diminuite — a differenza da quanto avvenuto negli Stati Uniti — la stessa azione pubblica ha rastrellato risorse per impiegarle, poi, in forme che non creano posti di lavoro.

Mediobanca, tutto daccapo? Protesta anche Maccanico

Nuove trattative con la cordata di Pirelli e clausola di gradimento per altri privati

ROMA — Democristiani e socialisti si stanno muovendo per trovare in Mediobanca un «nuovo equilibrio» col gruppo di azionisti privati capeggiati da Leopoldo Pirelli. Lo stesso presidente del Consiglio Craxi avrebbe incontrato Enrico Cuccia, ora portavoce dei privati, cui si attribuiscono nuove proposte dirette, pare, a bloccare eventuali emissioni di azioni da collocare fra altri privati che non siano quelli oggi installati in Mediobanca.

L'on. Casini (dc) ritiene che si dovrebbe ricercare «un più consistente impegno dei privati», impegno del resto che, prima di lui, ricercano i rappresentanti della cordata Pirelli-Agnelli, cui il deputato dc attribuisce «nuove disponibilità». Da parte del dr. Leopoldo Pirelli tuttavia, non sono state rilasciate dichiarazioni in merito.

Un accenno dell'on. Casini è più che allusivo, laddove parla di «gradimento di tutti i soci attuali» all'ingresso di altri privati. Si riteneva superata l'idea che l'ente di gestione delle partecipazioni statali dovesse sottostare al gradimento di qualcuno ma, evidentemente, non è così. e nemmeno i divieti della Consob alle clausole di gradimento, occulte o palesi, sembra scoraggiare i fautori delle spartizioni private alle spalle degli stessi azionisti di Mediobanca.

Il disagio ha investito anche il candidato alla presidenza di Mediobanca Antonio Maccanico. «Sto cercando di capire che senso si vuole dare alla mia presidenza, cioè qual è il mandato che le banche d'interesse nazionale vogliono dare al mio incarico» ha dichiarato Maccanico all'*Europeo*. Il nome dell'attuale segretario del Quirinale continua ad essere speso senza che l'interessato conosca gli orientamenti generali dei partecipanti pubblici. L'offerta della presidenza a Maccanico non sarebbe più una indiscrezione; sarebbe stata formalizzata con una lettera. Tuttavia nemmeno questa lettera avrebbe chiarito gli scopi delle Bin come azioniste di Mediobanca.

Cee, ancora contrasti sui prezzi agricoli

Sulle proposte della Commissione della Comunità europea silenzio a Bruxelles - Irrisolti i contrasti che si sono aperti sui cereali, le monete verdi e la nuova disciplina per le materie grasse - Sugli altri prodotti opposizione dei paesi mediterranei

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Attesa a Bruxelles per le proposte della Commissione CEE sui prezzi agricoli Per la serata di ieri era annunciata una conferenza stampa del commissario all'agricoltura Frans Andriessen, il quale avrebbe dovuto presentare ai giornalisti il «pacchetto» delle proposte. Nel tardo pomeriggio, però, risultava che dalla riunione della Commissione, iniziata in mattinata, non erano ancora uscite indicazioni precise su almeno tre dei capitoli più delicati in discussione. E, alla sera, la notizia: rinvio di una settimana. I capitoli più controversi' le modifiche al regime agromonetario (cioè gli accorgimenti che annullano gli effetti delle modificazioni di parità tra le monete CEE), il tradizionale «osso duro» del prezzo del cereali e la nuova disciplina che dovrebbe essere introdotta riguardo alle materie grasse. Sul resto del pacchetto, invece, pare che l'accordo sia già definito, per quanto, si diceva in ambienti comunitari, con l'opposizione dei commissari dei paesi mediterranei, i due spagnoli, il greco e l'italiano Ripa di Meana, (l'altro commissario italiano, Natali, assente da Bruxelles perché in visita nel Botswana).

Cominciamo, dunque, dai capitoli già risolti, le proposte che rispecchiano abbastanza l'orientamento della Commissione verso un sostanziale congelamento dei prezzi Resterebbero invariati, infatti, i prezzi di intervento per zucchero, olio d'oliva, latte e derivati, carne bovina, vino e gran parte dei prodotti ortofrutticoli, con l'eccezione di arance e limoni, per i quali la Commissione proporrebbe una diminuzione del 2,5%, e di albicocche, pesche e mandarini (-5%) Un caso a parte rappresenterebbero anche i pomodori, per i quali verrebbe proposta una complessa manovra volta a ridurre, dall'anno prossimo, il contingente per la trasformazione. I prezzi per i semi oleosi diminuirebbero secondo proporzioni variabili (invariati i girasoli, in diminuzione la colza), mentre differenziati secondo criteri di qualità sarebbero quelli del tabacco (da −10 a +5%)

Ieri pomeriggio restavano ancora da definire invece, come abbiamo detto, le proposte sui cereali, oggetto di tradizionali e dure contrapposizioni Pareva certo il mantenimento della tassa di corresponsabilità del 3%, nonché l'adozione di criteri volti a ridurre l'automatismo degli aumenti mensili dei prezzi d'intervento, ma sui prezzi stessi si era ancora in alto mare Sul grano duro(che interessa particolarmente l'Italia) pareva ci si orientasse verso proposte volte a favorire la qualità, con una riduzione del 4,7% del prezzo d'intervento compensato però da un aumento del 5,3% degli aiuti diretti di sostegno al reddito. Sul mais l'orientamento era per una riduzione del 2,5% e del 2,6% sugli altri cereali, mentre invariato avrebbe dovuto restare il prezzo del grano tenero

Situazione bloccata, invece, per quanto riguardava l'agromonetario. L'idea originaria, di tornare alla situazione di prima del 1984 - quando i prezzi agricoli furono staccati dal riferimento all'ECU e aggregati al marco- con la conseguente eliminazione progressiva degli importi compensativi negativi introdotti per recuperare sulla rivalutazione della moneta tedesca, sembrava incontrare notevoli resistenze.

Paolo Soldini

Brevi

Referendum bancari: i sondaggi dicono «sì» all'intesa

ROMA — Mentre una parte dei 320mila bancari sta ancora effettuando le operazioni di voto sul contratto a Roma già è cominciato lo «spoglio» di qualche seggio E da questi scrutini ancora parziali risulta che la categoria approva l'ipotesi di contratto con una media dell 80 per cento.

Polizza Assitalia per i militari

ROMA — L'Assitalia società del gruppo Ina e lo Stato maggiore dell Esercito hanno stipulato una convenzione per una «polizza-quadro» che dovrebbe garantire il rimborso delle spese sanitarie sostenute dai militari in caso di malattie o infortuni

Bot, emissione per 2500 miliardi

ROMA — Nuova emissione di Bot per 2500 miliardi di lire disposta dal ministro del Tesoro Goria a rendimenti invariati rispetto alla precedente asta L emissione coincide con la scadenza dei titoli per 3250 miliardi

Polemiche sulla lira nuova

ROMA — Maretta nel pentapartito sulla nuova lira Ali entusiasmo del responsabile economico della Dc Emilio Rubbi fa riscontro lo scetticismo dei liberali L esponente del Pli Fiocchi, alla commissione Finanze ha sostenuto che «davvero non c è urgenza» per questo provvedimento

Fondi comuni: a gennaio 1423 miliardi

ROMA — Netta ripresa delle sottoscrizioni di fondi comuni d investimento nel mese di gennaio dopo la «quasi raccolta zero» del mese di dicembre I 87 si è aperto con una raccolta netta di 1423 miliardi mentre i «riscatti» sono scesi di quasi 500 miliardi

Hoechst chimica multata dalla commissione Cee

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso di denunciare la Germania alla corte di giustizia della Cee di Lussemburgo l'accusa è che il governo di Bonn non le ha prestato l'assistenza dovuta in un'inchiesta comunitaria sul rispetto delle regole di concorrenza. Lo hanno annunciato a Bruxelles fonti della Commissione, aggiungendo che l'esecutivo della Cee ha anche deciso di imporre una multa alla Hoechst, l'azienda chimica che, il 20 gennaio, aveva rifiutato di aprire le proprie porte agli ispettori comunitari La multa, che avrà decorrenza dal momento della notifica alla Hoechst, è di mille Ecu al giorno (quasi un milione e mezzo di lire) per ogni giorno di ritardo provocato all'inchiesta comunitaria

Il rifiuto della Hoechst, e le decisioni di oggi dell'esecutivo della Cee si collocano nel quadro di un'inchiesta su una decina di industrie, fra cui almeno una italiana, che producono polietilene e policloruro di vinile e che praticherebbero intese sui prezzi incompatibili con le norme di concorrenza della Cee I responsabili di Hoechst ritengono che le ispezioni vadano al di là dei poteri della Commissione Il tribunale amministrativo di Francoforte ha dato loro ragione

Assicurazione auto Pci: «Niente aumenti»

ROMA — Conferma per il 1987 delle condizioni tariffarie della Rc auto dell'anno scorso, questa la proposta contenuta in una nota del gruppo «assicurazioni» della commissione economica del Pci in vista dell'imminente definizione delle condizioni tariffarie Rc auto per il 1987. «Constatato il positivo andamento del ramo — si legge nel comunicato — il recuperato equilibrio del rapporto premi-sinistri e tenendo conto dell esigenza di evitare spinte inflazionistiche» il Pci «considera inopportuna qualsiasi variazione rispetto alle condizioni in atto» relativamente all'assicurazione automobilistica obbligatoria La commissione economica ritiene opportuni approfondimenti sull'attuale sistema delle zone tariffarie nelle quali è suddiviso il territorio nazionale, soprattutto nel trasporto merci per conto terzi dove la località di immatricolazione del veicolo appare del tutto ininfluente rispetto al rischio connesso alla sua circolazione Il Pci considera infine infondata l'ipotesi di un superamento del «bonus-malus», sistema che ha consentito di far diminuire il tasso di sinistrosità della circolazione stradale

Montedison, trattative sul fondo integrativo

ROMA — Riprende stamane il confronto tra sindacato e Montedison, il più grande gruppo chimico privato, per la costituzione del fondo integrativo di pensione. In discussione c'è il progetto della Montedison che prevede la creazione di un «fondo» alimentato dai contributi dei singoli lavoratori e dall'azienda. Ciascuna categoria di dipendenti (sempre secondo le intenzioni dell'azienda) dovrebbe «contribuire» con queste modalità. gli impiegati (che sono trentanovemila) dovranno versare l'uno per cento della retribuzione media, che dovrebbe essere circa venticinque milioni Gli operai, invece, verseranno lo zero e settantacinque per cento del loro salario, che corrisponde a diciotto milioni «Noi vogliamo andare ad una stretta finale nelle trattative — sostiene Degni, della Uil — anche se restano alcune questioni da risolvere, tutt'altro che marginali» I problemi ancora aperti sono: la volontarietà dell'adesione, la possibilità di usare quote della liquidazione, gli organismi preposti alla gestione del fondo pensionistico integrativo

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 315 93 con una variazione in ribasso dello 0.03% L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 703,72 con una variazione negativa dello 0 08% Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca di 9,787% (9,811%) Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10 083% (*10,117%*)

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 560	0.00
Ferraresi	33 500	−0.30
Buitoni	6.701	0.00
Buitoni Ri	4.450	0.00
Bui R 1Lg85	—	—
Eridania	4 670	0.00
Eridania Ri	2.721	−1.23
Perugina	4 890	−0.20
Perugina Rp	2.340	0.00
Zignago	5 030	−0 59
ASSICURATIVE		
Abeille	131.625	0.00
Alleanza	74 500	−0 68
Alleanza Ri	75.000	0.67
Assitalia	23 445	−0.23
Ausonia	3.580	0 85
Generali As	134.160	0.11
Italia 1000	18 550	0.32
Fondiaria	80 910	0.38
Previdente	32.500	−0.31
Latina Or	14 410	1.48
Lloyd Adr at	20 200	−0.74
Latina R Nc	9 000	6.51
Milano O	32.200	0.63
Milano Rp	19 500	2.09
Ras Fraz	61.000	−0.02
Ras Ri	38 975	−0.01
Sai	32.810	0.00
Sai Ri	21.050	−1.17
Toro Ass. Or	30.400	0.66
Toro Ass. Pr	18 550	0.22
Toro Ri Po	18 200	0.00
Unipol Pr	24 101	0 82
BANCARIE		
Catt Veneto	6 490	0.00
Comit	24.980	−0.52
B. Manusardi	2.150	−0.46
BCA Mercant	11.920	0.59
BNA Pr	2.952	0.00
BNA R Nc	2.969	−0.20
BNA	6.180	2.83
BCA Toscana	7 510	−0.60
B. Chiavari	5 710	−2.39
BCO Roma	13 000	−2.26
Lariano	4 400	−1.15
B Sardegna	14 600	−0.07
Cr Varesino	3.690	−2.97
Cr Var Ri	2.711	0.00
Credito It	3.270	−2.39
Cred It Rp	3.080	0.98
Credit Comm	6.080	−0.33
Credito Fon	5 000	−0.99
Interban Pr	20.010	−0.45
Mediobanca	228 000	0.26
Nba Ri	2.042	−2.76
Nba	3 520	0.28
Quote Bni R	24 300	−0 41
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.864	−0.41
Burgo	12.530	0.24
Burgo Pr	9.530	0.32
Burgo Ri	12.530	0.24
Fabbri Priv	1.950	0.36
L Espresso	27.050	0.19
Mondadori	16.200	−0.55
Mondadori Pr	10.020	−2.48
Mondad. R. Nc	8.820	−0.41
Poligrafici	5 720	−0 52
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.610	−0.67
Cementir	3.120	−0.79
Italcementi	72.100	−0.35
Italcementi Rp	44.500	−0.67
Pozzi	2.360	−1.67
Pozzi Ri	1.210	0.00
Unicem	19.300	−0.26
Unicem Ri	12 410	0 40
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.310	0.48
Caffaro	1.201	0.92
Caffaro Rp	1.180	0.85
Fab Mi Cond	2.780	0.11
Farmit Erba	8.210	0.33
F Erba R Nc	6.501	1.90
Fidenza Vet	9.300	0.11
Italgas	2.821	0.79
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.010	−2.43
Manuli cavi	3.200	−3.16
Mira Lanza	37.700	0.53
Mont. 1000	2.895	−1.38
Montedison R Nc	1.525	−1.81
Montefibre	2 075	0.24
Montefibre Ri	1.384	−0.07
Perlier	1.890	−0.26
Pierrel	1.690	−6.37
Pierrel Ri	1.120	1.73
Pirelli SpA	4.990	−0.18
Pirelli Ri Nc	3.170	−0.94
Pirelli R P	4.995	−0.12
Recordati	10.501	−0.51
Record Ri Nc	5.670	−0.54
Rol Ri Nc	1.650	−0.24
Rol	2.460	1.23
Saffa	9 200	2.22
Saffa Ri Po	8 900	0.33
Siossigeno	26.800	0.00
Sio Ri Po	22 900	9.05
Snia Bpd	4.855	0.94
Snia Ri Nc	2.920	0.86
Snia Ri Po	4 790	0 84
Snia Fibre	2.700	−0.37
Snia Tecnop	5.900	0.17
Sorin Bio	10 500	−1.04
Ucb	1 840	0 00
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.090	2.83
Rinascen Pr	605.5	0.25
Rinascen Ri P	635.5	1.52
Silos	2.190	1.86
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1.285	−0.77
Standa	11.505	0.13
Standa Ri P	7 600	−2 38
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	999	−0.10
Alitalia Pr	815	−0.49
Ausiliare	8.950	−0.57
Auto To Mi	12.500	0.00
Italcable	21.050	−1.64
Italcab R P	17.700	0.57
Sip	2.700	1.47
Sip Ord War	2 750	1.63
Sip Ri Po	2.705	0.19
Sirti	9 695	−0 08
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.826	−0.29
Saes Getter	6.953	−0.81
Selm	3.460	−1.11
Selm Risp P	3.544	−0.31
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.025	1.49
Tecnomasio	1 201	−0 83
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.240	0.31
Acq Marc Ri	1.799	−1.59
Agricola Ri	4.540	0.89
Agricol 800	3.545	−1.25
Bastogi	694	1.31
Bon Siele	32.810	0.85
Bon Siele R	18.400	−0.54
Breda	7.855	0.00
Brioschi	1.041	−2.71
Buton	2.521	−1.81
Cam Fin	3 600	0.00
Cir R Po Nc	3.800	−0.13
Cir Ri	6.375	−0.39
Cir	6 451	0.02
Cofide R Nc	2.869	−0.03
Cofide Spa	4 855	0.10
Comau Finan	4.418	−0.32
Editoriale	2.870	0.70
Eurogest	2.400	0.00
Eurog Ri Nc	1.405	4.07
Eurog Ri Po	2.450	4.26
Euromobilia	11.365	−0.74
Euromob R	4 951	0.02
Fidis	17.400	0.06
Fimpar Spa	1.720	−0.29
Finarte Spa	2.440	−0.41
Fineu Gaic	40.800	−0.49
Finrex	1.375	0.00
Finrex R Nc	919	−0.22
Fiscamb H R	2.700	−2.53
Fiscamb Hol	6.300	−4.26
Gemina	2.510	0.16
Gemina R Po	2.400	−0.62
Gerolimich	158	−1.27
Gerolim Rp	128.5	2.02
Gim	8.100	−0.49
Gim Ri	3 940	−0 25
Ifi Pr	27 110	−1.08
Ifil Fraz	5 765	−1.11
Ifil R Fraz	3 219	−0.34
Iniz Ri Nc	6 420	0.00
Iniz Meta	15 870	0.44
Italmobilia	115 450	−0.02
Italm Ri Nc	63 000	−1.56
Kernel Ital	980	−0.91
Mittel	3 458	−1.20
Part R NC	1 357	−0.22
Partec SpA	2 950	−1.67
Pirelli E C	6 990	−0.14
Pirelli E Cr	4 230	0.71
Rejna	20 120	0.60
Rejna Ri Po	20 000	−0.05
Riva Fin	8 620	0.11
Sabaudia Nc	1.502	3.59
Sabaudia Fi	2 316	0.48
Saes Ri Po	1.521	0.07
Saes Spa	2 620	−0.80
Schiapparel	569	−1.04
Sem Ord	1 200	−0.41
Serfi	7 495	−0.60
Sifa	8 480	0.00
Sifa Risp P	6 230	0.00
Sme	1 965	0.76
Smi Ri Po	2 499	0.00
Smi Metalli	2 823	−0.60
So Pa F	2 326	1.46
So Pa F Ri	1 460	0.76
Sogefi	4 650	−1.48
Stet	4 357	0.16
Stet Ri Po	4 330	−0.23
Terme Acqui	4 210	2.93
Tripcovich	7 600	−1.27
Tripcovich Ri	3 110	−0.92
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 030	−0.89
Aedes Ri	6 310	0.16
Attiv Immob	5 700	−1.04
Calcestruz	9 220	−0.54
Cogefar	6 995	−0.36
Del Favero	4 815	0.29
Ind Zignago	n.p	n.p.
Inv Imm Ca	3 800	−0.52
Inv Imm Rp	3 670	−0.54
Risanam Rp si2 5	10 650	−2 74
Risanamento	13 900	−1.42
Vianini	4 815	0.21
Vianini Ind	2 032	−0.78
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 035	0.62
Aturia	2.240	0.90
Aturia Risp	2 001	0.55
Danieli E C	6 800	0.00
Danieli Ri	3 490	0.00
Faema Spa	3 940	0.38
Fiar Spa	16 995	0.09
Fiat	13.495	−0.83
Fiat Pr	8 070	−0.62
Fiat Ri	8 178	−0.81
Fochi Spa	2.350	−0.42
Franco Tosi	21 350	4.10
Gilardini	20 690	0.44
Gilard R P	18 600	−0.81
Ind. Secco	2 320	−1.69
Magneti Rp	4 650	0.00
Magneti Mar	4.715	−0.63
Necchi	3 800	0.40
Necchi Ri P	3.670	−1.49
N Pignone	4.730	0.21
Olivetti Or	12.200	1.67
Olivetti Pr	7.360	1.45
Olivetti Rp N	7 550	0.94
Olivetti Rp	12 050	2.95
Pininfarina Ri Po	19.090	−0.66
Pininfarina	19 050	−0.39
Saipem	4 800	3.45
Saipem Rp	4.500	−1.86
Sasib	6.600	0.74
Sasib Pr	6 600	−0.15
Sasib Ri Nc	4 100	0.06
Teknecomp	2.740	0.74
Valeo SpA	8 150	−0.61
Westinghouse	36 050	−1.23
Worthington	1.660	−0.90
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 130	0.00
Dalmine	390	−1 27
Falck	7 800	1 19
Falck Ri Po	7 900	0.00
La Metalli	1 101	1 01
Maffei SpA	3 550	−0 84
Magona	8 900	−1 00
Trafilerie	4 210	0.24
TESSILI		
Benetton	16 100	0 88
Cantoni Rp	8 500	0 00
Cantoni	8 600	0.00
Cucirini	1.750.	−2 67
Eliolona	2 306	0.83
Fisac	7 370	−1 07
Fisac 1 Lg 86	6 950	0.72
Fisac Ri Po	7 400	4 08
Linif 500	1 810	2.84
Linif R P	1 620	0 56
Rotondi	15 300	−0 65
Marzotto	5 032	0 04
Marzotto Rp	4 990	0 20
Olcese	3 480	−0.29
Sim	11 980	−0 16
Zucchi	3 905	0 15
DIVERSE		
De Ferrari	3 150	2 27
De Ferrari Rp	1 880	0 53
Cigahotels	4 000	−0.55
Ciga Ri Nc	2 200	−0 90
Con Acqtor	5 410	0.00
Jolly Hotel	10 900	2 35
Jolly Hotel Rp	10 800	3 65
Pacchetti	240	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 500
Argento (per kg)	228 650
Sterlina v c	125 000
Sterlina n c (a 73)	128 000
Sterlina n c (p 73)	127 000
Krugerrand	640 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	600 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	107 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1290 85	1277 95
Marco tedesco	711 9	712 65
Franco francese	213 43	213 495
Fiorino olandese	631 1	631 935
Franco belga	34 341	34 391
Sterlina inglese	1964 975	1953 075
Sterlina irlandese	1892	1889 25
Corona danese	188 19	188 225
Dracma greca	9 7	9 708
Ecu	1468 185	1468 33
Dollaro canadese	968 825	958 875
Yen giapponese	8 449	8 393
Franco svizzero	843 575	844 27
Scellino austriaco	101 175	101,275
Corona norvegese	184 89	184 12
Corona svedese	198 825	198 26
Marco finlandese	284,14	283 28
Escudo port	9 14	9,142
Peseta spagnola	10 072	10 063

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestiras (O)	16 129	16 118
Imicapital (A)	24.795	24 778
Imirend (O)	15 034	15 030
Fondersel (B)	25 782	25 814
Arca Bb (B)	20 072	20 066
Arca Rr (O)	11 572	11 564
Primecapital (A)	28 926	28 944
Primerend (B)	19 224	19 232
Primecash (O)	11.900	11 893
F Professionale (A)	27,106	27 086
Genercomit (B)	16 897	16 910
Interb azionario (A)	16 636	16 644
Interb. obbligaz. (O)	13 266	13.262
Interb. rendita (O)	12,948	12 939
Nordfondo (O)	11 628	11 622
Euro-Andromeda (B)	16 327	16 328
Euro-Antares (O)	13.219	13 212
Euro-Vega (O)	10 852	10 844
Fiorino (A)	22 298	22.357
Verde (O)	12.106	12 102
Azzurro (B)	16 912	16 916
Ala (O)	12 286	12 286
Libra (B)	16.657	16.655
Multiras (B)	17.214	17 218
Fondicri I (O)	10.776	10.769
Fondattivo (B)	13 639	13 638
Sforzesco (O) ex	11,339	11.338
Visconteo (B) ex	15,944	15.968
Fondinvest 1 (O)	n.p.	11.571
Fondinvest 2 (B)	n.p.	14.718
Aureo (B)	15.759	15.758
Nagracapital (A)	14.170	14 168
Nagrarend (O)	11,869	11,860
Redditosette (O)	15.174	15.170
Capitalgest (B)	14 422	14.421
Risp. Italia bilanc. (B)	17 396	17.399
Risp. Italia Reddito (O)	12.721	12 726
Rendifit (O)	11 045	11.040
Fondo centrale (B)	14 471	14 471
BN Renditondo (B)	11 547	11 544
BN Multifondo (O)	12 697	12 691
Capitalfit (B)	12.059	12 068
Cash M Fund (B)	12.781	12.778
Corona Ferrea (B)	10 906	10 893
Capitalcredit (B)	10 321	10 318
Rendicredit (O)	10 962	10 953
Gestielle M (O)	10 895	10 089
Gestielle B (B)	10 387	10 388
Euro Mob.re CF (B)	10 593	10 597
Epicapital (B)	10 242	10 244
Epiabond (O)	10 688	10 681
Phenixfund (B)	10 270	10 286
Fondicri 2 (B)	10 337	10 332
Nordcapital (B)	10 029	10 018
Imi 2000 (O)	10.270	10 268
Geporend (O)	10 182	10 179
Geporinvest (B)	10 202	10 195
Genercomit Rend. (O)	10 292	10 288
Fondo America (B)	10 256	10 247
Fondimpiego (O)	10 304	10 294

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	33 88	33 88
Fonditalia	dol	76 85	77 87
Fondo Tre R	lit	37 881	37 881
Interfund	dol	38 50	38 03
Int. Securities	dol	29,92	29 97
Italfortune	dol	44 23	44 23
Italunion	dol	23 42	23 42
Mediolanum	dol	38 76	38 56
Rasfund	lit	39 959	39 959
Rominvest	dol	37,32	36,90

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTN-10T87 12%	101,8	0.05
BTP-1AP88 12%	104,5	0.10
BTP 1AP90 12%	105,9	0.00
BTP 1FB88 12%	102,45	0.00
BTP-1FB88 12,5%	103	0.00
BTP 1FB89 12,5%	105,9	0.05
BTP-1FB90 12,5%	108	0.00
BTP 1GE89 12,5%	105,55	0.38
BTP-1GE90 12,5%	107,35	0.19
BTP-1GB90 10%	101,65	0.05
BTP 1LG88 12,5	104,45	0.05
BTP-1MG88 12,25%	103,45	0.15
BTP 1MG89 10,5%	101,8	0.00
BTP 1MG90 10,5%	102,4	0.05
BTP 1MZ88 12%	103,3	0.00
BTP 1MZ89 12,5%	105,55	0.00
BTP-1MZ90 12,5%	107,45	0.09
BTP 1MZ91 12,5%	109,5	0.09
BTP 1NV88 12,5%	104,8	0 10
BTP 1OT88 12,5%	104,2	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	104	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110,35	0 00
CCT ECU 82/89 14%	110,5	0 00
CCT ECU 83/90 11,5%	109	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	109,2	0 00
CCT ECU 84/92 10,5%	108,75	0.00
CCT ECU 85/93 9%	102,8	−0.29
CCT ECU 85/93 9,6%	105,1	0.29
CCT ECU 85/93 8,75%	102,8	0.00
CCT ECU 85/93 9,75%	105,5	0.29
CCT 17GE91 IND	98,9	0.05
CCT 18DC90 IND	99,35	0.00
CCT 18FB91 IND	98,8	−0.10
CCT 18MZ91 IND	99	0.15
CCT 83/93 TR 2,5%	95	1 17
CCT AG88 EM AG83 IND	101,6	−0.05
CCT AG90 IND	96,85	0.00
CCT AG91 IND	101	0.05
CCT-AG95 IND	99,65	−0.05
CCT AP87 IND	100,2	−0.05
CCT AP88 IND	100,7	0.00
CCT AP91 IND	101,8	0.00
CCT AP95 IND	97,9	−0.05
CCT DC87 IND	101,4	0.30
CCT DC90 IND	103,75	0.10
CCT DC91 IND	100,3	0.05
CCT DC95 IND	99,25	0.05
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0.00
CCT ENI AG88 IND	102,5	0.00
CCT FB87 IND	n.p.	n.p.
CCT FB88 IND	101,6	−0.15
CCT FB91 IND	103,65	0.05
CCT FB92 IND	99,45	0.10
CCT FB95 IND	100,35	−0.05
CCT GE87 IND	—	—
CCT GE88 IND	100,95	0.00
CCT GE91 IND	103,75	−0.05
CCT GE92 IND	100,45	−0.05
CCT GN87 IND	100,55	0.00
CCT GN88 IND	101,4	−0.10
CCT GN91 IND	101 95	0.10
CCT-GN95 IND	99 5	−0.10
CCT LG88 EM LG83 IND	101,8	0.00
CCT LG90 IND	98 8	0.00
CCT LG91 IND	100,95	−0.05
CCT LG95 IND	100	0.00
CCT MG87 IND	100,45	0.10
CCT MG88 IND	100,75	0.05
CCT MG91 IND	101 8	0.00
CCT MG95 IND	98	−0.05
CCT MZ87 IND	100,2	−0.05
CCT MZ88 IND	101,25	−0 44
CCT MZ91 IND	101 75	0 05
CCT MZ95 IND	97 8	0.05
CCT NV86 IND	—	—
CCT NV87 IND	101	0.00
CCT NV90 IND	98,85	0.00
CCT NV90 EM83 IND	103 7	0.00
CCT NV91 IND	100 95	0.10
CCT NV95 IND	99 4	0.00
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,6	0.00
CCT OT90 IND	98 5	−0.05
CCT-OT91 IND	100 9	0.15
CCT-OT95 IND	99 65	−0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	101,7	0.00
CCT ST90 IND	98,8	0.05
CCT ST91 IND	100 8	0.00
CCT ST95 IND	99,65	−0.05
ED SCOL 72/87 6%	100	0.00
ED SCOL 75/90 9%	103	0.00
ED SCOL 76/91 9%	101,5	0.00
ED SCOL 77/92 10%	103,5	0.00
PLG 90	100 8	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	105,2	−0.05
RENDITA 35 5%	92,5	−0.87
TGE 96	98 9	0.05